

FROSINONE VEROLI - FERENTINO

Domenica, 10 novembre 2019



indiosci

Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino
Viale Volsci, 105
(già via dei Monti Lepini, 73)
03100 Frosinone
tel. 0775.290973
fax 0775.202316
e-mail: avvenire@diocesifrosinone.it
sito internet: www.diocesifrosinone.it
Facebook: [Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino](#)

catechesi

Sussidi e schede online

Ricordiamo che l'Ufficio catechistico diocesano mette a disposizione on line, ogni settimana, i sussidi e le schede per preparare gli incontri di catechesi della domenica successiva. Digitando l'indirizzo web catechesi.diocesifrosinone.it troverete i materiali divisi per bambini, ragazzi e adulti, in formato pdf, già pronti da scaricare e stampare per le vostre attività.

«Festival del creato», la condivisione delle buone pratiche delle scuole locali

La salvaguardia del pianeta in un concorso

la Veggia

DI PIETRO ALVITI

Un nuovo frate
La diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino è vicino con la preghiera e l'affetto a fra Francesco Di Pede.

Originario della parrocchia di Santa Maria dei Cavalieri Gaudenti in Ferentino, nel pomeriggio di sabato 23 novembre prossimo emetterà la sua professione solenne nell'Ordine dei Frati Minori.

La celebrazione, che inizierà alle 16.30, si svolgerà a Greccio (in provincia e nella diocesi di Rieti) nel santuario di San Francesco, alla presenza dell'arcivescovo Protonotario della Provincia San Bonaventura dei Frati Minori, fra Luigi Recchia ofm.

Proprio nella città natale di fra Francesco Di Pede, Ferentino, nella serata di venerdì 22 novembre, è in programma una Veggia di preghiera affinché la fede possa accompagnarlo nella sua scelta e nel suo percorso. Appuntamento alle 21 nella Concattedrale di Ferentino, in piazza Duomo.

Il Festival del creato, che si svolgerà

il 10 novembre, è un tempo,

per dichiarare l'amore per la terra in cui viviamo, l'impegno a difenderla,

l'assunzione di responsabilità: questa la proposta che il vescovo di Frosinone, monsignor Ambrogio Spreafico, ha presentato ai dirigenti delle scuole del sistema nazionale di istruzione presente nel territorio della diocesi.

«Si tratta di un'iniziativa - ha voluto spiegare il vescovo - che deriva dagli impegni assunti dalla nostra diocesi nella sua ultima assemblea (tenutasi il 21 e 22 settembre scorso all'Abbazia di Casamari, ndr) e che vuole essere una risposta positiva, stabile, efficace allo stato di degrado in cui versa una parte consistente del territorio».

Dunque l'incontro tenutosi nella mattinata di mercoledì 6 novembre nella sala monsignor Marafini dell'episcopio di Frosinone, il vescovo ha ringraziato i dirigenti per quanto già le scuole fanno nel loro lavoro quotidiano e le ha invitate a far conoscere tutte quelle "buone pratiche", quei comportamenti, quelle azioni che possono essere replicate in tante altre situazioni.

Il Festival del creato, che si svolgerà

la mattinata di mercoledì 6 novembre nella sala monsignor Marafini dell'episcopio di Frosinone, il vescovo ha ringraziato i

dirigenti per quanto già le scuole fanno nel loro lavoro quotidiano e le ha invitate a far

conoscere tutte quelle "buone pratiche", quei comportamenti, quelle azioni che

possono essere replicate in tante altre

situazioni.

Non sarà un concorso quanto, invece, un modo per scambiarsi esperienze, per

l'iniziativa

La Giornata dei poveri

“**L**a speranza dei poveri non sarà mai delusa” è il tema della terza Giornata mondiale dei poveri che la Chiesa celebrerà domenica prossima. Sul sito diocesano, www.diocesifrosinone.it, è disponibile una news dedicata che contiene il testo del messaggio di papa Francesco per la Giornata, la spiegazione del logo e del motto della Giornata, indicazioni su come partecipare al Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione. Tra queste, la Messa presieduta dal Papa e il pranzo fraterno: vi parteciperanno anche una delegazione della Caritas diocesana e della sottosezione Unitalsi di Frosinone.

In diocesi, ci saranno, ad esempio: la Messa e pranzo comunitario organizzato sia a Frosinone, nella parrocchia Ss. Cuore, che in quella di Santa Maria degli Angeli a Ferentino.

Per altre segnalazioni scrivetevi ad avvenire@diocesifrosinone.it.

discutere, dibattere, introdurre nuove idee, inventare soluzioni, proporre nuove modalità di consumo e di rapporti con l'ambiente. Insieme a noi, infatti, c'è l'ambiente. Insomma, l'idea è che l'iniziativa non sia soltanto espressione, manifestazione, ma raccolga anche proposte che possano essere accolte e trasformate in realtà capaci di interrompere il degrado ed innescare un circolo virtuoso verso il recupero di una valle bellissima.

Insieme agli istituti scolastici saranno coinvolti anche il conservatorio “Lino Piccinni” di Frosinone e l’Accademia delle Belle Arti di Frosinone che hanno già dato la loro disponibilità.

Il coordinamento della manifestazione sarà curato dall’Ufficio scuola della diocesi, diretto dal dirigente scolastico Giovanni Guglielmo.

Le scuole parteciperanno attivamente al Festival attraverso una serie di incontri di coordinamento in maniera tale da poter offrire a tutti le migliori espressioni dei nostri ragazzi.

Il vescovo Spreafico ha concluso la riunione rinforzando l’impegno dei cristiani alla difesa dell’ambiente ed invocando la forza della bellezza: la musica, le arti espressive, il teatro, il cinema, le installazioni multimediali per cantare la bellezza del frusinate.

presso la chiesa di Santa Maria della Neve, in occasione della commemorazione dei defunti, il vescovo Spreafico ha celebrato la Messa a Veroli (al mattino, nella cappella del cimitero) e a Frosinone nella parrocchia di Madonna della Neve.

“Ricordiamo i nostri cari defunti, coloro che sono stati parte della nostra vita, passati amici, conoscenti. Li affidiamo al Signore come abbiamo ascoltato nella prima lettura certi che le anime dei giusti sono nelle mani di Dio: la morte per noi cristiani non è l’ultima parola nella nostra vita», ha spiegato nell’omelia. «Proprio “nell’acettazione” della Messa ogni volta noi ricordiamo questa verità e questa certezza: ogni volta, nell’Eucaristia, celebriamo la morte e risurrezione di Gesù Cristo, la vittoria di Gesù sulla morte». Poi, citando il recente Sinodo per l’Amazzonia ha ricordato

l'estensione di quel territorio e i tanti problemi quotidiani: dall'emergenza ambientale alla difficoltà pastorale. «Ci sono comunità di cristiani in cui il sacerdote riesce ad andare due, tre volte l'anno. Noi ci lamentiamo se spostano una Messa, quando si riduce perché ci sono meno creditori: ma vi rendete conto di quanto siamo fortunati? E allora bisognerebbe cominciare a guardare il mondo, per rendersi conto di quanto siamo fortunati: riceviamo più volte la Parola di Dio, possiamo accostarci all'Eucaristia, confessarci, essere accolti. Qui da noi ci sono associazioni, parrocchie e ognuno può scegliere di vivere come vuole perché è talmente varia la scelta».

Al termine della Messa, si è tenuta la processione penitenziale che ha raggiunto il cimitero cittadino, in località Colle Cottorino, con la benedizione delle tombe.

“**I**n occasione della commemorazione dei defunti, il vescovo Spreafico ha celebrato la Messa a Veroli (al mattino, nella cappella del cimitero) e a Frosinone nella parrocchia di Madonna della Neve. Ricordiamo i nostri cari defunti, coloro che sono stati parte della nostra vita, passati amici, conoscenti. Li affidiamo al Signore come abbiamo ascoltato nella prima lettura certi che le anime dei giusti sono nelle mani di Dio: la morte per noi cristiani non è l’ultima parola nella nostra vita», ha spiegato nell’omelia. «Proprio “nell’acettazione” della Messa ogni volta noi ricordiamo questa verità e questa certezza: ogni volta, nell’Eucaristia, celebriamo la morte e risurrezione di Gesù Cristo, la vittoria di Gesù sulla morte». Poi, citando il recente Sinodo per l’Amazzonia ha ricordato

Una vita spesa per le donne

DI AUGUSTO CINELLI

Tra le tante figure di santità che costellano la storia del territorio della diocesi, Maria De Mattias occupa un posto particolare per avere aperto in pieno Ottocento orizzonti di impegno inaspettati per il mondo femminile, anche all'interno della Chiesa, anche se non è certo solo in questo compito. Questa donna fonda, infatti, un Istituto religioso che ha particolare interesse per la cultura delle donne, quando tutta la saggezza e l'emanzione della Chiesa e della società era in un contesto rurale. Nata a Vallerossa il 4 febbraio 1805, ebbe in suo padre un eccezionale educatore che le insegnò ad amare la Sacra Scrittura e le spiegò per primo il significato profondo di una simbologia per cui la ragazza era stata colpita, quasi segno premonitore della sua futura vocazione: quella dell'Agnello pasquale, che sta al cuore della fede cristiana. Pensando a Gesù

che viene condotto alla morte e verso il suo sangue per la salvezza degli uomini, la giovanissima Maria comincia a sentire che anche lei deve spendersi completamente, se necessario fino allo sgargiamento del sangue, per portare Gesù a tutti. La svolta nella sua vita arriva a 17 anni, quando ascolta predicare don Gaspare del Bufalo, sacerdote romano e futuro santo, fondatore dei Missionari del Preziosissimo Sangue, venuto a predicare a Vallerossa. Da quel momento Maria si innamora di Gesù e diventa la stessa predicatrice e missionaria. Può dunque in tutto il suo desiderio di dedicarsi all'educazione della gioventù, anche dopo grazie all'allora vescovo di Ferentino, si trasferisce ad Acuto, per un posto di maestra nella scuola comunale sotto la giurisdizione vescovile. Proprio ad Acuto nel 1834 la De Mattias fonda il "Pio Istituto del Preziosissimo Sangue" per donne dedite all'evangelizzazione, all'educazione, all'attenzione per i poveri e la preghiera. Muore a Roma il 20 agosto 1866.

la storia

Maestra di cultura

Da ragazza analfabeta e autodidatta, santa Maria De Mattias divenne maestra di cultura, lasciando l'eredità di spiritualità e carisma, ricca di spiritualità e carisma, composta da circa due mila lettere spedite, dove non poteva arrivare persona, alla gente semplice, ma anche a preti, vescovi, sindaci e prefetti, per consigliare, educare, proporre, ragionare, e sistematicamente agire per la società. E per questo lo fa in un contesto rurale. Nata a Vallerossa il 4 febbraio 1805, ebbe in suo padre un eccezionale educatore che le insegnò ad amare la Sacra Scrittura e le spiegò per primo il significato profondo di una simbologia per cui la ragazza era stata colpita, quasi segno premonitore della sua futura vocazione: quella dell'Agnello pasquale, che sta al cuore della fede cristiana. Pensando a Gesù

l'incontro

Vera accoglienza tra solidarietà e testimonianza

Sabato 26 ottobre scorso, presso la chiesa della Madonna del Pianto, a Castro dei Volsci, si è tenuto un incontro aperto a tutti sul tema "Migranti: solidarietà e corridoi umanitari".

La prima parte dell'incontro, a cura di Andrea Tatangelo, membro della Comunità di Sant'Egidio, è stata dedicata allo "Spazio di diritti", vista la ricorrenza dell'incontro che Giovanni Paolo II fece nella città umbra il 27 ottobre 1986 con tutti i leader religiosi.

E seguirà l'intervento di Andrea Crescenzi, ricercatore del Cnr, che ha presentato una breve relazione sulle principali politiche che a livello europeo sono state adottate nel corso degli ultimi anni per la gestione del fenomeno migratorio. Particolare attenzione, visto

il tema generale, è stata rivolta al Regolamento di Dublino, che stabilisce lo stato di disponibilità dell'esame della domanda di asilo attraverso il criterio dello "stato di primo ingresso", e al principio di solidarietà alla luce del quale sono

state adottate le misure emergenziali nel settembre 2015 (procedure di *relocation*) nonché le proposte di riforma dello stesso Regolamento che ancora oggi sono in discussione. Collegandosi al tema attualissimo della solidarietà, Mario Mancini e Rossella La Porta, membri della Comunità di Sant'Egidio, hanno presentato l'esperienza dei corridoi umanitari.

Un progetto che nasce come risposta alle continue tragedie in mare verificatesi negli ultimi anni, ancora oggetto di cronaca e non solo, è un progetto-pilota, realizzato dalla Comunità di Sant'Egidio insieme alla Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia, la Tavola Valdese, la Conferenza Episcopale Italiana e la Caritas. Un'iniziativa di accoglienza completamente autofinanziata. L'obiettivo primario dei corridoi umanitari, infatti, è quello di contrastare il traffico di esseri umani e di offrire una via di accesso legale e sicura per chi arriva e per chi accoglie. Il programma è riservato a persone e famiglie in condizioni di vulnerabilità e ha riguardato in particolar modo i nuclei familiari.

Anche la diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino sta accogliendo una famiglia proveniente dalla Siria: arrivati in Italia, i migranti, a cui è concesso un visto di tipo umanitario, sono accolti in strutture o case appositamente adibite su tutto il territorio nazionale e vengono avviati ad un percorso di integrazione che prevede, in primis, l'insegnamento della lingua italiana e la scolarizzazione dei minori. Anche in questo caso il processo è totalmente autofinanziato. Da un punto di vista numerico, per i primi sei mesi di accoglienza, il progetto ha coinvolto finora 2669 persone e quattro paesi: Italia, Andorra, Belgio e Francia.

L'incontro è terminato con una breve, ma significativa, testimonianza di un giovane ragazzo siriano fuggito dal proprio Paese in guerra e arrivato in Italia proprio attraverso i corridoi umanitari.

